



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"
TRIESTE**

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

n. 126 del 29/03/2013

OGGETTO

Adempimenti connessi alla Legge 6 novembre 2012, n. 190. Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015.

L'anno duemilatredici, il giorno ventinove del mese di marzo nella sede legale,

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Fabio SAMANI, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 056/PRES dd. 23.03.2010, coadiuvato dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario, ha adottato la deliberazione che segue:

OGGETTO: Adempimenti connessi alla Legge 6 novembre 2012, n. 190. Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015.

Premesso che la Legge n. 190 del 6.11.2012 reca disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione, prevedendo in capo alle Pubbliche Amministrazioni, precisi adempimenti;

richiamata la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 che reca informazioni e prime indicazioni con particolare riferimento alla figura del responsabile della prevenzione della corruzione;

accertato che con delibera n. 89/2013, in applicazione del l'art. 1, comma 7, della L. 190/2012, l'Azienda per i Servizi Sanitari ha provveduto ad individuare detto responsabile della prevenzione della corruzione;

che, tra i compiti del Responsabile della Prevenzione della corruzione vi è l'elaborazione della proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico (art. 1, comma 8 L. 190/2012);

viste le Linee di indirizzo dd. 13 marzo 2013 del Comitato Interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;

inteso che il Piano è il documento che definisce a livello aziendale – nel rispetto delle indicazioni di cui alla L. 190/2012 e successivi provvedimenti attuativi – le strategie per la prevenzione della corruzione e della illegalità;

accertato che, in fase di prima applicazione il termine del 31 gennaio è differito – ai sensi dell'art. 34 bis, comma 4, del D.L. 179/2012 convertito, con modificazioni, dalla L. 17.12.2012, n. 221 – al 31 marzo 2013;

rilevato che ad oggi, non risultano ancora elaborate le intese di cui all'art. 1, comma 60, della L. 190/2012 e che, al fine di garantire un'omogeneità di interpretazione, le aziende del SSR hanno ritenuto di condividere un percorso comune da attuare nell'ambito dei relativi Piani anticorruzione;

dato atto che, nelle more delle intese di cui all'art. 1, comma 60, della L. 190/2012, detto Piano deve conseguentemente intendersi un documento di partenza per la programmazione delle diverse azioni di prevenzione, verifica e controllo dei processi codificati come a rischio di corruzione;

che, pertanto, nella consapevolezza che l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo, le Aziende del SSR hanno condiviso di ritenere che tale attività si sviluppi nel triennio secondo un specifico crono-programma indicato nel Piano;

rilevato altresì che, alla luce del carattere complesso dell'organizzazione aziendale e di quanto stabilito nella circolare DFP 1/2013, si ritiene opportuno individuare i Referenti aziendali della prevenzione della corruzione nei Responsabili delle Strutture Operative aziendali, ovvero delle Strutture Complesse/Strutture Semplici dipartimentali afferenti alle Direzioni aziendali o altro dirigente dagli stessi delegato per la funzione;

che i Referenti, come espresso nel Piano, supportano il Responsabile della prevenzione della corruzione – e con il medesimo concorrono/collaborano - ai fini e per la definizione dei processi aziendali a rischio, per l'adozione delle misure di prevenzione e contrasto alla corruzione, per le attività di verifica, controllo e monitoraggio dei processi aziendali;

inteso di procedere alla approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015, elaborato da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione;

rilevato che il provvedimento è presentato dal Responsabile della prevenzione della corruzione;

inteso il parere favorevole del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;

Il Direttore Generale

Delibera

per quanto esposto in narrativa:

1. di approvare Piano triennale della prevenzione della corruzione 2013-2015 che allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di individuare i Referenti aziendali della prevenzione della corruzione nei Responsabili delle Strutture Operative aziendali, ovvero delle Strutture Complesse/Strutture Semplici dipartimentali afferenti alle Direzioni aziendali o altro dirigente dagli stessi delegato per la funzione da designare con specifico atto.

Nessuna spesa consegue all'adozione del presente provvedimento che diviene esecutivo, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21/92 come sostituito dall'art. 50 della L.R. 49/96, alla data di pubblicazione all'Albo aziendale.

Il Direttore Sanitario

dott.ssa Adele Maggiore
(Firmato elettronicamente)

Il Direttore Amministrativo

dott.ssa Cinzia Contento
(Firmato elettronicamente)

Il Direttore Generale

dott. Fabio Samani
(Firmato elettronicamente)

Allegati: 1